

PREMESSA

A nessuno potrà sfuggire l'importanza del Convegno di studi dedicato ai fondi manoscritti italiani, antichi e moderni, conservati presso la Biblioteca Ambrosiana, che si appresta nel 2009 a celebrare il quarto centenario di apertura al pubblico. Questo Convegno rappresenta una novità assoluta, perché mai prima d'ora ci si era impegnati a fare il punto della situazione, volgendo a questa raccolta di documenti letterari uno sguardo così complessivo. Non che si pretenda di avere esaurito la possibilità di conoscere il genere dei documenti presi in considerazione: di fatto esistono in Ambrosiana anche altri fondi e di certo potrebbero esserci modalità diverse di presentare i medesimi documenti di cui si tratta in questi Atti del Convegno. Una cosa però è fuori discussione: il lavoro svolto con l'impegno di tutti mette ora a disposizione una guida essenziale anche per ulteriori approfondimenti.

Il Convegno è pure stato occasione di proficua collaborazione tra tre importanti istituzioni locali: l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Milano e la Veneranda Biblioteca Ambrosiana. Si tratta solo dell'inizio di ulteriori collaborazioni che la Biblioteca, per quanto di sua competenza, intende allargare e consolidare.

Con gioia ringrazio i Magnifici Rettori e i Signori Presidi dei due Atenei milanesi appena menzionati per il contributo alla realizzazione del Convegno e alla pubblicazione degli Atti. In particolare esprimo riconoscenza alla grande dedizione dimostrata dai chiarissimi Professori Gennaro Barbarisi e Giuseppe Frasso che si sono spesi per l'organizzazione del Convegno, alla Professoressa Isabella Gualandri direttore della collana "Quaderni di Acme" e alla professoressa Claudia Berra e al Dottor

Gabriele Baldassari per la paziente opera di revisione dei testi, alla Dottoressa Marilena Jerrobino per la cura della stampa, e a tutti coloro che hanno attivamente partecipato rendendo possibile con il proprio lavoro questo significativo momento culturale. Intendo infine manifestare la mia personale gratitudine al Dottor Marco Del Carro senza il cui interessamento questi Atti non avrebbero visto la luce.

MONS. FRANCO BUZZI
Prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana